

TI_GERICHTE 80.2020.255 vom 19. November 2020

TI Tribunale d'appello, 2020-11-19, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_80.2020.255

FR: TI_GERICHTE 80.2020.255 du 19 novembre 2020

IT: TI_GERICHTE 80.2020.255 del 19 novembre 2020

Regeste

Procedura: ricorso, legittimazione, debito d'imposta di zero franchi, contestazione di prestazioni valutabili in denaro a favore del socio

Erwägungen

E. 1

La Camera di diritto tributario, autorità di ricorso in materia fiscale contro le decisioni degli Uffici di tassazione, è competente a pronunciarsi nel merito dei ricorsi a condizione che il gravame sia ricevibile in ordine. Essa deve pertanto esaminare preliminarmente se il ricorso è ricevibile, ovvero tempestivo, sufficientemente motivato, spedito nei termini di legge e presentato da una persona legittimata, ma anche se una eventuale decisione dell'Ufficio di tassazione, che abbia dichiarato irricevibile il reclamo del contribuente, sia fondata. Se l'irricevibilità del reclamo è stata pronunciata a torto, gli atti verranno retrocessi all'autorità di tassazione per la decisione di merito, mentre, in caso contrario, la Camera confermerà la decisione di irricevibilità.

E. 2.1

La contribuente è stata tassata d'ufficio. Dopo aver presentato reclamo, l'autorità fiscale ha parzialmente ammesso le censure fatte valere da RI 1, ma ha tuttavia ritenuto che la perdita esposta a bilancio nel 2017 fosse minore rispetto a quella dichiarata. Indipendentemente dall'ammontare della perdita, di fatto il debito d'imposta accertato da parte dell'UTPG è comunque stato pari a fr. 0.-.

E. 2.2

Il riconoscimento della legittimazione ricorsuale implica l'esistenza di un interesse degno di protezione, sia esso un interesse di diritto o di fatto, direttamente connesso con l'oggetto della contestazione ed attuale (Dubey/Zufferey, Droit administratif général, Basilea 2014, n. 2082ss., p. 733 ss.). In altri termini, perché sia data la legittimazione, devono essere adempiuti i seguenti presupposti: · l'interessato deve essere toccato e pregiudicato dalla decisione: è irrilevante che si tratti di interessi giuridici o fattuali, bastando che la decisione gli cagioni uno svantaggio economico, ideale, materiale o di altra natura; · il ricorrente deve dimostrare di avere un interesse alla modifica della decisione: si richiede pertanto che egli si tocchi in modo particolare e diretto, in misura maggiore e con intensità superiore rispetto a chiunque altro (Dubey/Zufferey, op. cit. e giurisprudenza citata).

E. 2.3

Secondo la giurisprudenza del Tribunale federale che concerne la deduzione delle perdite, una decisione di tassazione ha autorità di cosa giudicata solo per il periodo fiscale in questione; le circostanze di fatto e di diritto possono essere valutate diversamente in

occasione di un ulteriore periodo fiscale. Esse assumono unicamente la qualifica di motivi e come tali non partecipano dell'autorità materiale di cosa giudicata. In particolare quando un contribuente riceve una tassazione che riporta un reddito nullo, con la conseguenza che non deve pagare alcuna imposta, l'ammontare delle perdite che hanno condotto alla tassazione su di un reddito nullo costituisce unicamente un motivo della decisione di tassazione, con la conseguenza che tale importo non beneficia della forza di cosa giudicata. Nella misura in cui il contribuente desidera che sia accertato l'ammontare della perdita da riportare al periodo fiscale seguente, non vi è un interesse attuale degno di protezione (cfr. la sentenza del Tribunale federale 2C_911/2013 e 2C_912/2013 del 26 agosto 2014, in RDAF 2015 II p. 119 consid. 2.2, con riferimento a: ATF 140 I 114 consid. 2.4.1 p. 119 s.; sentenze 2C_973/2012 del 4 ottobre 2013 consid. 4.2; 2C_91/2012 del 17 agosto 2012 consid. 1.3.3, in RF 68/2013 p. 158; v. anche Danon, in: Noël/Aubry Girardin [a cura di], Commentaire romand LIFD, 2a edizione, Basilea 2017, n. 17 ad art. 67 LIFD; Helbing/Felber, in: Zweifel/Beusch [a cura di], Kommentar DBG, 3a ed., Basilea 2016, n. 14 ad art. 67 LIFD).

E. 2.4

Sebbene la giurisprudenza fiscale sottolinei di solito il requisito dell'esistenza di un utile o di un reddito imponibile nullo, è evi-dente che la situazione di un contribuente che riceve una deci-sione, con cui il suo debito d'imposta viene fissato a zero a cau-sa di un utile o di un reddito imponibile estremamente ridotto, deve essere assimilata a quella di un contribuente la cui deci-sione di tassazione stabilisce un utile o un reddito nullo e, di conseguenza, un debito d'imposta nullo. Un simile contribuente non ha un interesse attuale a contestare un debito d'imposta nullo né a ottenere una decisione in merito all'ammontare della perdita da riportare ai periodi fiscali successivi (sentenza 2C_973/2012 del 4 ottobre 2013 consid. 4.2).

E. 2.5.1

Il ricorso è stato presentato sia dalla società sia da _____. Ora, la decisione impugnata concerne unicamente l'accertamento dei fattori imponibili inerenti la società. In quanto presentato da quest'ultimo il ricorso è pertanto irricevibile. Cionondimeno, vero è che nella decisione si specifica che la ripresa operata in seno alla società “ (...) è stata valutata come una distribuzione dissimulata di utile a favore del signor RA 1 ”, da imporre anche nella partita fiscale di quest'ultimo. Competente per stabilire i fattori imponibili per l'anno 2017 non è l'UTPG ma l'Ufficio di tassazione di Mendrisio (cfr. art. 15 RLT), rispettivamente l'Ufficio delle procedure speciali, nel caso in cui la decisione fiscale del contribuente del 2017 fosse già cresciuta in giudicato. Dinanzi a quest'autorità fiscale, RA 1 potrà far valere le proprie argomentazioni a sostegno della non imponibilità della distribuzione dissimulata di utile nella sua partita fiscale. In altri termini l'attuale decisione inerente le imposte IC/IFD 2017 dovute dalla società non pregiudica la procedura fiscale relativa a RA 1 che potrà impugnare le decisioni che lo riguardano direttamente con i rimedi giuridici previsti dalle rispettive procedure (cfr. anche la sentenza del TF 2P.345/2005 dell'11 maggio 2006 consid. 2.2 in fine; sentenza CDT inc. 80.2017.184/185 del 21.12.2017, consid. 2.3.4.).

E. 2.5.2

A titolo abbondanziale si rileva che quella che a livello della società viene trattata come una distribuzione mascherata di utile costituisce in linea di principio un vantaggio valutabile in denaro per il titolare della partecipazione, secondo l'art. 20 cpv. 1 lett. c LIFD (nel diritto cantonale, secondo l'art. 19 cpv. 1 lett. c LT). Nella misura in cui la prestazione valutabile

in denaro della società è stata accertata con una decisione passata in giudicato, i cantoni intraprendono generalmente una corrispondente ripresa presso il titolare della partecipazione (sentenza del TF n. 2C_16/2015 del 6 agosto 2015, in ASA 84 p. 254 = RDAF 2016 II 110 = StE 2015 A 21.12 n. 16 = StR 70/2015 p. 811, consid. 2.5.6 e dottrina citata). Ciononostante, non esiste un vero e proprio automatismo nella ripresa (“Aufrechnungsautomatismus”). La prestazione valutabile in denaro della società costituisce un indizio di peso da prendere in considerazione nella tassazione del titolare della partecipazione. Tuttavia, ad impedire che la qualifica si estenda automaticamente al socio è il fatto che è solo il dispositivo di una decisione che può passare in giudicato e non anche gli accertamenti fattuali o le argomentazioni giuridiche, cioè la motivazione. Ne consegue che sono solo i fattori fiscali (in questo caso, della società) a passare in giudicato. Una nuova valutazione giuridica a livello dell’azionista è quindi indispensabile, soprattutto perché la società e il detentore della partecipazione – nonostante il legame che deriva dal diritto societario – sono due soggetti giuridici e fiscali indipendenti (sentenza n. 2C_16/2015 del 6 agosto 2015 consid. 2.5.7, con riferimenti a giurisprudenza e dottrina; cfr. anche Locher, Kommentar zum DBG, vol. I, 2 a ed., Basilea 2019, n. 86 ad art. 20 LIFD, p. 592 s.). In deroga alle regole usuali sull’onere della prova, tuttavia, un azionista che è anche organo della società deve contestare dettagliatamente l’esistenza e l’ammontare della prestazione valutabile in denaro, presa in considerazione dall’autorità di tassazione. Se non lo fa o si limita a contestazioni generiche, l’autorità fiscale può presumere che la ripresa stabilita con una decisione passata in giudicato a livello della società sia ugualmente giustificata nei confronti del socio (cfr. sentenza 2C_16/2015 del 6 agosto 2015 consid. 2.5.8; v. anche Kocher, Aspekte der steuerlichen Zweidimensionalität - Gedankensplitter im Licht der bundesgerichtlichen Rechtsprechung, in: Ordre romand des experts fiscaux diplômés OREF [a cura di], Au carrefour des contributions - Mélanges de droit fiscal en l’honneur de Monsieur le Juge Pascal Mollard, Berna 2020, p. 602).

E. 3

Il ricorso è irricevibile. La tassa di giustizia e le spese sono poste a carico di RI 1, soccombente. Per questi motivi, visti per le spese gli art. 144 LIFD e 231 LT dichiara e pronuncia 1. Il ricorso è irricevibile. 2. Le spese processuali consistenti: a. nella tassa di giustizia di fr. 400.– b. nelle spese di cancelleria di complessivi fr. 100.– per un totale di fr. 500.– sono a carico della ricorrente (che le ha già anticipate). 3. Contro il prese Copia per conoscenza: - municipio di _____, per la Camera di diritto tributario del Tribunale d’appello Il presidente: La segretari a :

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.